SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA

Scheda segnaletica di avvistamento oggetto volante non identificato

Sede provv. c/o Boncompagni Solas, v.V. Emanuele II, 185 Fl. oppure "IL GIORNALE DEI MISTERI" v. Massaia, 98 Fl, tel.: 49 52 13–14

1) **data:** 21/3/89 **ora:** 7,30

2) **località:** Pelo foro magno

3) **quantità:** 1

4) **condizioni meteorologiche:** ottime

TIPOLOGIA DEL FENOMENO IV:					
3	7	13	12	4	

5) testimone	indirizzo	professione	data nascita
[redacted] MARCELLA	V. 9 [redacted]	operaia	26.12.50

6) **descrizione dell'avvistamento:** "ORE 7.30 NE SONO SICURA DELL'ORA, PERCHÈ SUBITO SALITA IN CASA HO GUARDATO L'OROLOGIO DELLA CUCINA PRIMA MI TROVAVO IN VIA LIBERAZIONE, TORNAVO DALLA SPESA PIUTTOSTO CARICA DI BORSE - NE AVEVO QUATTRO PER CUI AVEVO ABBASTANZA PREMURA DI RIENTRARE, QUANDO ALL'IMPROVVISO VIDI UNA LUCE CHE SEMBRAVA VENIRMI ADDOSSO, LA LUCE ARRIVAVA A GRANDE VELOCITA' E S'INGRANDIVA SEMPRE PIÙ, FINCHE LO VIDI ENORME SOPRA →

7) **forma:** CIRCOLARE

8) **quota:** /

9) **dimensioni:** /

10) **velocità:** /

11) **distanza:** /

12) **durata:** /

13) **direzione geografica con riferimenti locali:**

14) **manovre ed assetto di volo :**

15) **impronte o frammenti residui:**

16) **conferme strumentali:**

17) **effetti fisici:** (rumore, colore, odore, calore, ecc.) NESSUNO

18) **effetti psichici:** (benessere, indifferenza, terrore, ecc.) PARALISI

19) **effetti sugli animali o vegetali:**

20) **numero ed aspetto delle entità:**

21) **FONTI :** **DOC.:**

22) **note varie:**

23) **rilevamenti tecnici sul luogo dell'atterraggio:** (coordinate; densità e natura chimica del terreno; misure magnetiche e di radioattività; analisi dei materiali residui; ecc.)

n	seguito descrizione dei dati
	LA MIA TESTA ERA SILENZIOSO, NON C'ERA FUMO E NIENTE ODORE, SENSAZIONI PROVATE IN QUELLO DI ESSERE BLOCCATA SENZA AVER MODO DI PARLARE L'OGGETTO SVANÌ ANCORA SOPRA LA MIA TESTA SENZA AVER AVUTO MODO DI OLTREPASSARE LE ALTRE CASE, INFATTI È SCOMPARSO NEL NULLA". (DICHIARAZIONE RIPORTATA DA A. LISSONI SU TESTO DELLA TESTIMONE, ALLEGATO S.V. NORMALE FOGLIO).

Data :2I/3/89
Ora :I9.30 p.m.
Loc. :Nord-Italia e Francia
Tip. :IRI

Alle I9.30 in punto qualche cosa è esploso in cielo.Telefonate,a centinaia,a la Notte.La Stampa di Torino riporterà la dichiarazione ufficiale dei francesi,pei quali la strana luce in cielo altro non era che il riflesso dell'esplosione di uno dei loro missili perfettissimi,l'S3.Su l'Unità si leggerà invece dell'esplosione del Trident 2 americano.Che cosa è esploso,allora?
La signora Marcella [redacted] di Peschiera sta tornando a casa,reduce dall'aver fatto la spesa.Quattro pesanti sacchi in mano.Si trovava lungo la via Liberazione quando,alle I9.30 in punto (una volta rincasata,dall'ingresso,vedrà la sveglia che è in cucina.Da qui la precisione dell'ora,che concorda),vide un globo luminoso che si espandeva sempre più,sino a sovrastarla,per poi scomparire tutt'a un tratto,come smaterilizzato."All'improvviso",dice la donna,"vidi una luce che sembrava venirmi addosso.La luce arrivava a grande velocità e si ingrandiva sempre di più.Divenne enorme,sopra la mia testa.Era silenziosa;non c'era fumo né odori.Mi sentii bloccata,incapace di parlare."Un istante dopo l'oggetto era svanito nel nulla.
Il giorno dopo gli ufologi si mobiliteranno.Si scopre che la luce aveva zigzagato e che l'avvistamento si è registrato in Piemonte come in Lombardia.Anche a Marsiglia ma non,ad esempio,a Bordeaux,che è la città più vicina a Biscarrosse,il poligono di tiro che,in teoria,avrebbe lanciato il missile.

Nelle pagine che seguono:
La testimonianza della signora [redacted];
Il disegno effettuato da questa.Una sorta di Saturno (simile al disco adamskiano visto da sotto) con la parte superiore più bombata ;
Il ritaglio da La Notte del 22/3/88;
Il ritaglio da La Stampa del 23/3/89;
Il ritaglio da L'Unità del 23/3/89.

ore 7,30

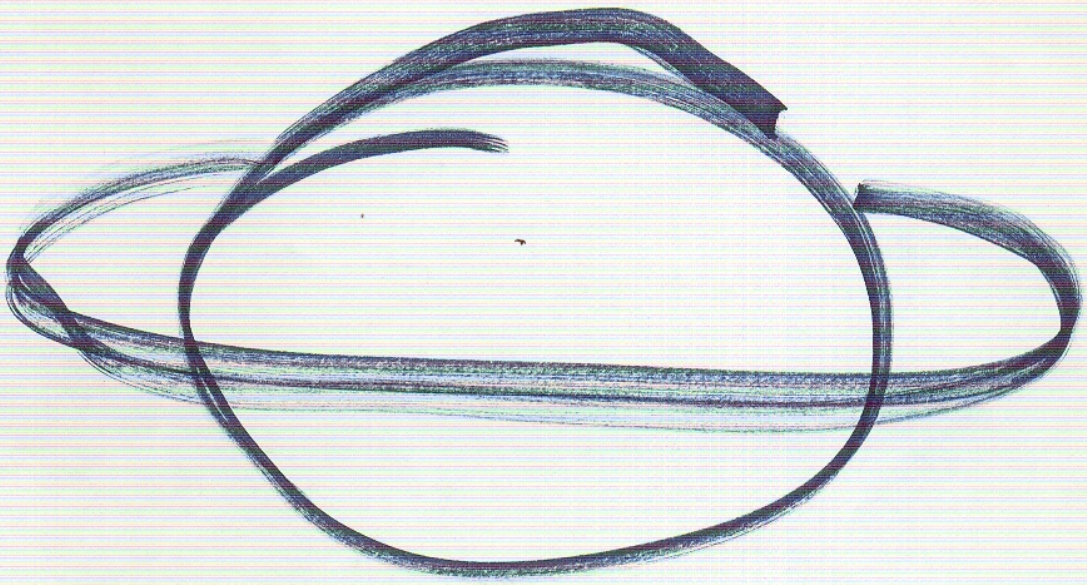
Me ne sono ricordato dell'ora, perché subito dopo ho guardato l'orologio della cucina.

Prima mi trovavo in via della liberazione, proprio dalla parte opposta della casa di Rosa ne avevo quattro per cui avevo abbastanza premura di rientrare, quando all'improvviso vidi una luce che ~~mi arrivava~~ sembrava venirmi addosso, la luce arrivava a grande velocità e ingrandiva sempre più, finché la vidi davanti sopra la mia testa - Ero silenzioso, non c'era fumo e niente odore sensazioni ~~provocate~~ provate fu quello di essere bloccato senza aver modo di

parlare. L'oggetto trami
auere sopra la mia testa
sulle aver avuto modo
di oltrepassare le altre
cose. Infatti è scomparso
nel nulla.

[redacted]

Marcello



lioni di spese legali.

Esplode il «Trident 2» In fumo 30 miliardi

In soli 4 secondi sono andati in fumo 23,7 milioni di dollari (circa 30 miliardi). Il missile «gioiello» della marina americana, il nuovissimo Trident 2, è uscito di rotta ed è esploso subito dopo il primo lancio dal sottomarino a propulsione nucleare «Tennessee». A causare il fallimento sarebbe stato un difetto nel motore del primo stadio del razzo. Il Trident 2 è un missile in grado di portare da tre a dodici testate nucleari, contro bersagli distanti anche 9.650 chilometri. Doveva diventare operativo entro l'anno ma il disastro del primo lancio forse rallenterà il programma.

Cecoslovacchia

Pene raddoppiate per chi

SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA

Scheda segnaletica di avvistamento oggetto volante non identificato

Sede provv. c/o Boncompagni Solas, v.V. Emanuele II, 185 FI. oppure "IL GIORNALE DEI MISTERI" v. Massaia, 98 FI, tel.: 49 52 13–14

TIPOLOGIA DEL FENOMENO					
I v.:					
3	7	13	12	4	

1) **data:** MARZO 84 **ora:** [redacted] SERA

2) **località:** VIA RIPAMONTI (MI)

3) **quantità:** 1

4) **condizioni meteorologiche:** BELLO

5) testimone	indirizzo	professione	data nascita
FABRIZIO [redacted]	VIA [redacted] B P. Borromeo (MI)	STUDENTE	1-4-76
AGOSTINO vigliotti	Rogoredo (MI)	MURATORE	

6) **descrizione dell'avvistamento:**

ERAVAMO IN VIA RIPAMONTI SOPRA A UN TETTO, ad un certo punto abbiamo VISTO UN DISCO VOLANTE ad UN CERTO PUNTO SI È ALZATO IN CIELO ed è SCOMPARSO.

7) **forma:** CIRCOLARE

8) **quota:** ~

9) **dimensioni:** POCO PIÙ PICCOLO DI UN AEREO

10) **velocità:** ~

11) **distanza:** 300-400 m

12) **durata:** un minuto e mezzo

13) **direzione geografica con riferimenti locali:** VERSO NORD SI È ALZATO

14) **manovre ed assetto di volo:** ~

15) **impronte o frammenti residui:** ~

16) **conferme strumentali:** ~

17) **effetti fisici:** (rumore, colore, odore, calore, ecc.) RUMORE; LUCE

18) **effetti psichici:** (benessere, indifferenza, terrore, ecc.) STUPITO

19) **effetti sugli animali o vegetali:** ~

20) **numero ed aspetto delle entità:**

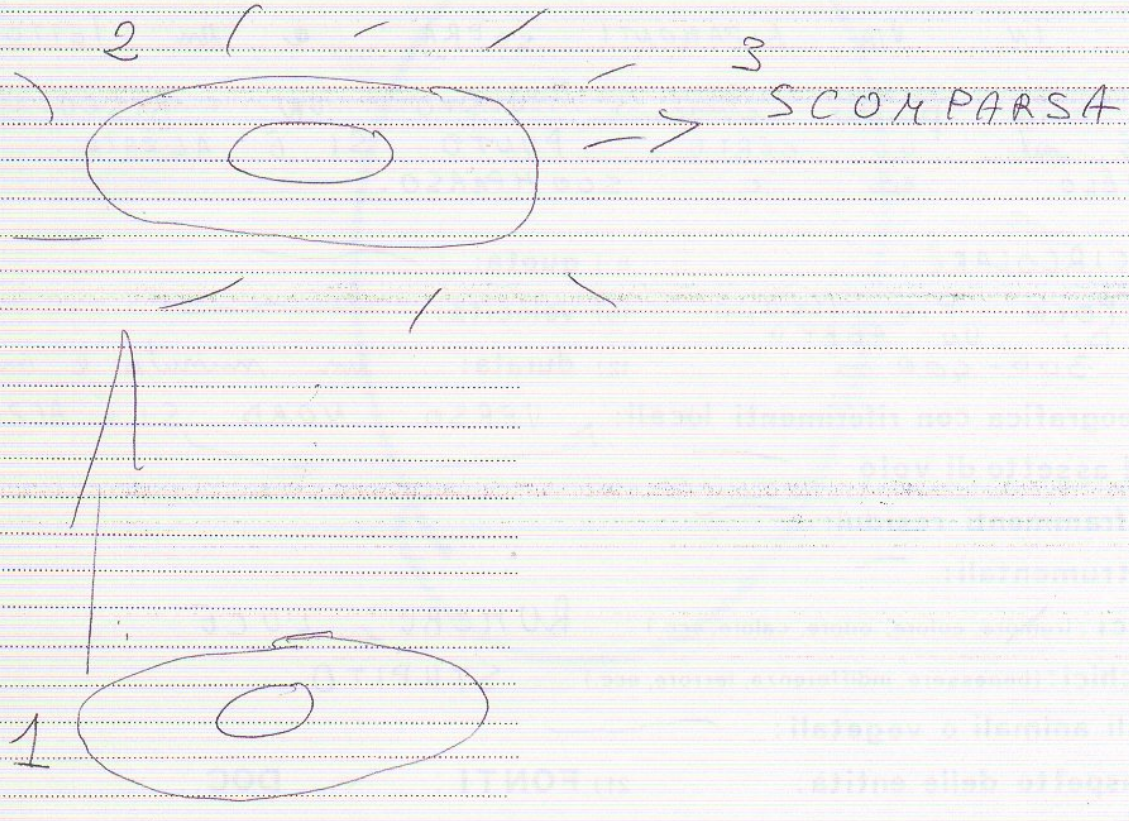
21) **FONTI:** **DOC.:**

22) **note varie:**

23) **rilevamenti tecnici sul luogo dell'atterraggio:** (coordinate; densità e natura chimica del terreno; misure magnetiche e di radioattività; analisi dei materiali residui; ecc.)

n

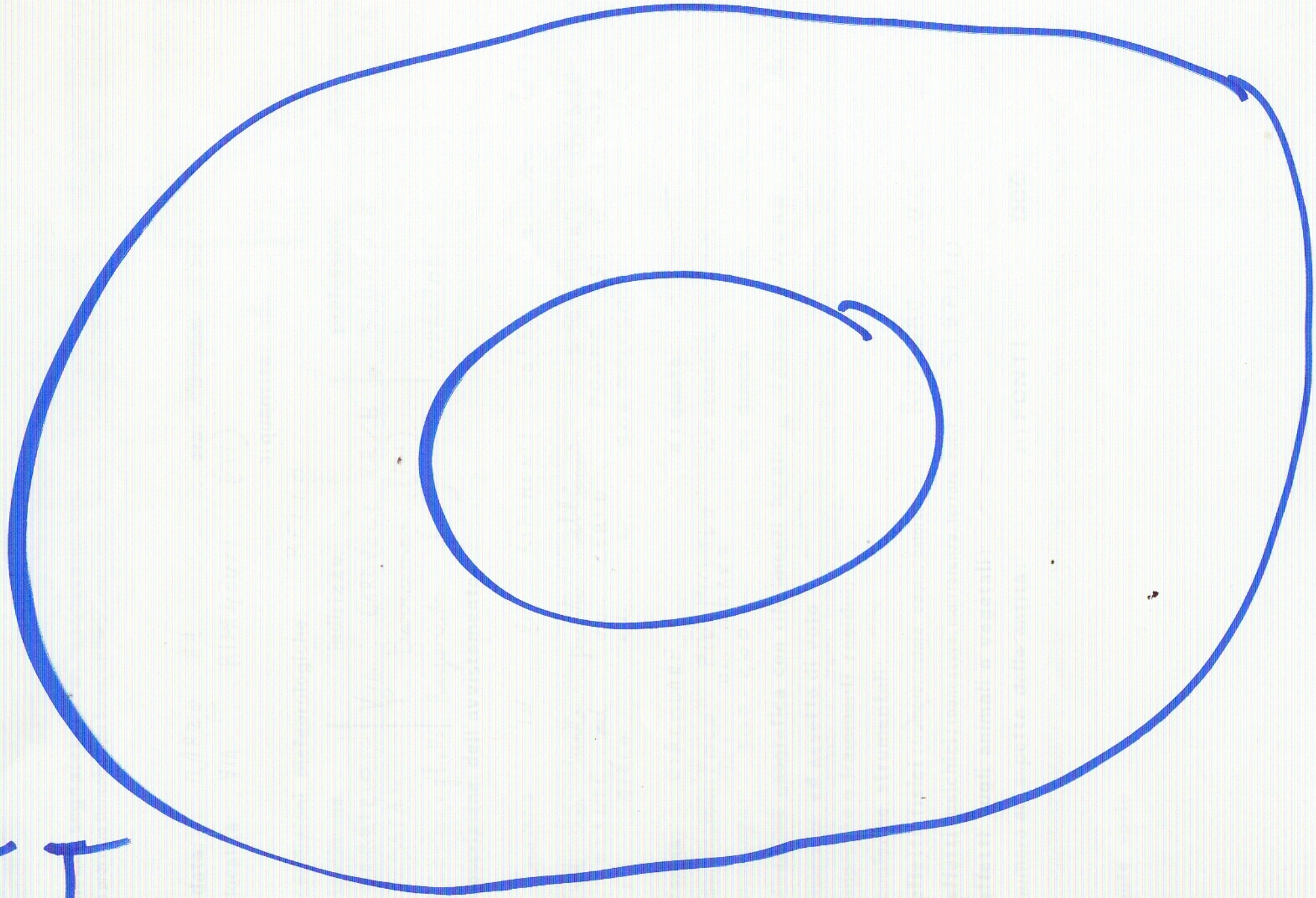
seguito descrizione dei dati



SONO D'ACCORDO ALLA CITAZIONE DEL NOME PER ESTESO.

[redacted]

realizzazione S.U.F. srl Firenze 1980


F.T.

SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA

Scheda segnaletica di avvistamento oggetto volante non identificato

Sede provv.c/o Boncompagni Solas, v.V.Emanuele II,185 FI. oppure "IL GIORNALE DEI MISTERI" v.Massaia,98 FI, tel.: 49 52 13–14

TIPOLOGIA DEL FENOMENO					
Iv: 7531645					
3	7	13	12	4	

1) **data:** 21-3-89 **ora:** 1925

2) **località:** BELLINGERA DI PESCHIERA BORROMEO

3) **quantità:** 1

4) **condizioni meteorologiche:** OTTIME

5) testimone	indirizzo	professione	data nascita
[redacted] MARCO	VIALE [redacted] 20068 PESCHIERA BORROMEO	MECCANICO	15-12-66

6) **descrizione dell'avvistamento:** DAPPRIMA PAREVA UN AEREO. POI LO ABBIAMO VISTO VENIRE VERSO NOI. SI SPOSTAVA ORIZZONTALMENTE E PIÙ S'AVVICINAVA PIÙ SI FORMAVA UN ALONE ATTORNO TIPO NUBE. IN SEGUITO ~~E~~ S'È DISSOLTO NELLA NUBE. IN SEGUITO È SVANITA (GRADUALMENTE) ANCHE LA NUBE

7) **forma:** SFERICA

8) **quota:** MOLTO ALTA

9) **dimensioni:** 60 CM (CIRCA) APPAR.

10) **velocità:** ELEVATA

11) **distanza:**

12) **durata:** CINQUE MINUTI

13) **direzione geografica con riferimenti locali:** DA MILANO VERSO PESCHIERA B. (OVEST-EST)

14) **manovre ed assetto di volo :** ORIZZONTALE DA OVEST-EST

15) **impronte o frammenti residui:**

16) **conferme strumentali:**

17) **effetti fisici :** (rumore, colore, odore, calore, ecc.) COLORE ROSSO

18) **effetti psichici:** (benessere, indifferenza, terrore, ecc.) EMOZIONE

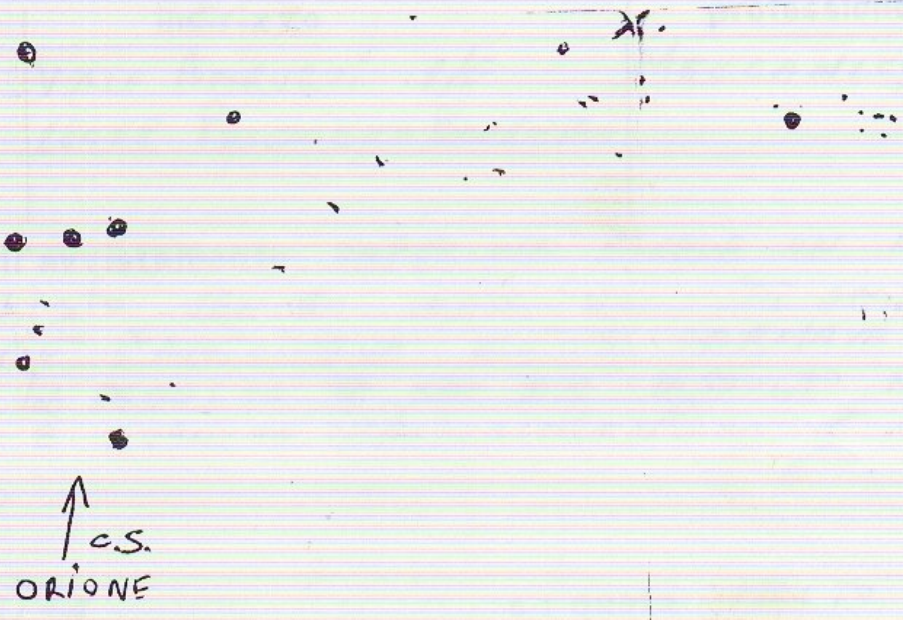
19) **effetti sugli animali o vegetali:**

20) **numero ed aspetto delle entità:**

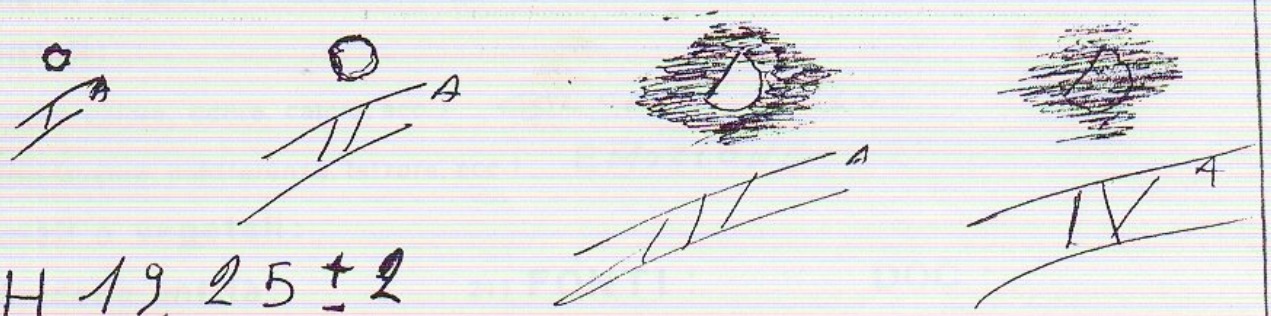
21) **FONTI :** **DOC.:**

22) **note varie:**

ACCONSENTO ALLA CITAZIONE DEL NOME PER ESTESO



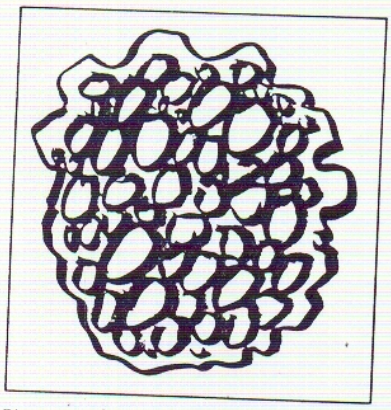
MART. 21/3/89 H 19,25 ± 2



H 19,25 ± 2

MARTEDÌ 21/3/1989

UFO A PESCHIERA PARTE SECONDA. I Testimoni



Disegno dell'UFO di Castiglioncello

La mostra-convegno di novembre, sugli ufo, ha destato un tale scalpore a Peschiera, che abbiam deciso di tornare sull'argomento, dopo che parecchie persone han rivelato di aver avuto la fortuna di avvistare un disco volante. Tutte persone serissime, tra cui due noti e stimati professionisti che han voluto mantenere comprensibilmente l'anonimato. Il primo vide, nel luglio del '67, a Mezzana Bigli, vicino Pavia, un globo rossastro sospeso tra gli alberi; il secondo, negli anni '60 in località Castiglioncello, una sfera arancione comparsa in cielo per pochissimi secondi. I testimoni, in quell'occasione, furono cinque.

Ma esistono casi che riguardano più strettamente il nostro territorio.

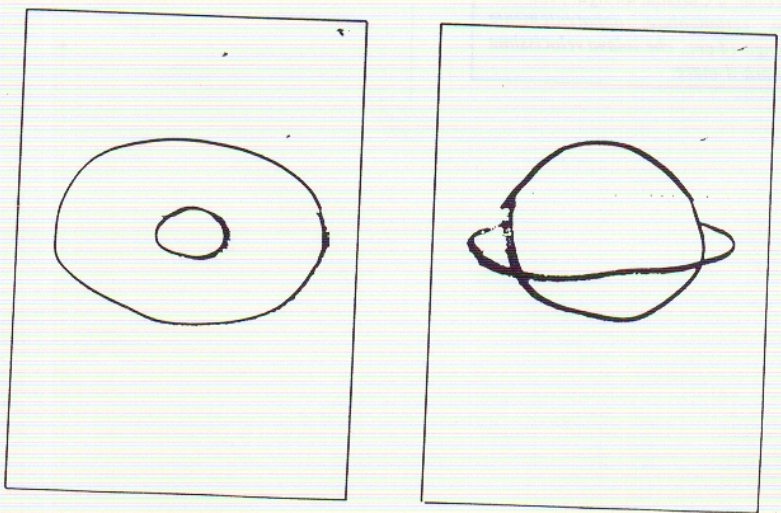
Il più recente è datato 21 marzo 1989. Alle ore 19.25 Marco Lanterio, un meccanico di Bellingera, scorge una sfera di diametro apparente di 60 cm., che vola da ovest verso est molto velocemente, ad una quota elevatissima. "Dapprima pareva un aereo", narrerà in seguito il testimone, "sin che lo abbiamo visto venire verso di noi. Si spostava orizzontalmente e più si avvicinava più si formava un alone attorno tipo nube. In seguito l'ufo si è dissolto nella nube, quest'ultima scomparsa gradualmente". Con Marco era Marta Ferrantin, che conferma: "C'è stata l'improvvisa comparsa, attorno all'ufo, di un alone offuscato di color rosso-bluastro che, col passare dei secondi, si è aperto lasciando apparire una sfera non perfetta, appiattita, incolore". Il fenomeno è durato circa 5 minuti, sino a che la sfera ha compiuto un angolo acuto verso i testimoni e si è lasciata alle spalle Bellingera, portandosi, alle 19.30, sulla Nuova Paullese a Zeloforamagno. Qui la sfera verrà scorta dalla signora Marcella Malinverni, che avrà modo di raccontare: "All'improvviso vidi una luce che sembrava venirmi addosso a grande velocità; s'ingrandiva sempre di più, enorme sopra la mia testa. Il disco era silenzioso. Mi sentii bloccata ed incapace di parlare. L'oggetto poi scomparve nel nulla". Non è esatto. Il disco fu poi visto a Milano, in via Ripamonti, dalla famiglia Talleri e da alcune persone di Peschiera.

"Ci trovavamo sul tetto di una casa -mio zio Agostino fa il muratore - quando ad un certo punto abbiamo visto un disco volante che si è alzato in cielo a 90° ed è scomparso verso nord", mi racconta il giovane Fabrizio Torta. L'ufo verrà infatti segnalato, oltre che a Como, in Piemonte ed in Svizzera.

Si è trattato di un "grosso" caso ufologico non tanto per l'avvistamento in sé, abbastanza tradizionale e di relativo interesse, quanto per l'enorme quantità di ufotestimoni sparsi nel nord Italia, un dato, questo, che conferisce autenticità al fenomeno.

Proprio per questo la stampa ha subito ridicolizzato l'argomento e, dalle alte vette della politica, è giunta una spiegazione di comodo, tendente a mascherare gli eventi per evitare spiacevoli conseguenze ed imbarazzanti spiegazioni all'opinione pubblica, più che mai assetata di verità.

Si è detto, infatti, che il misterioso ufo altro non era che un missile lanciato dalla base francese di Biscarosse, presso Bordeaux, verso l'Oceano Atlantico. Questa spiegazione non ha convinto nessuno, perché: l'oggetto aveva forma sferica e non affusolata, come si conviene ad un missile; il "missile" sarebbe stato lanciato dai militari ad ovest, ma è arrivato misteriosamente ad est dalla Francia, su Italia e Svizzera. E se dovessimo accettare l'ipotesi del missile dovremmo altresì ammettere che la Francia sia stata talmente pazza da lanciare una bomba atomica contro di noi. Infine, non ci si spiega, seguendo l'ipotesi "di comodo", il fatto che la "luce" sia stata vista a Parigi e a Marsiglia, quest'ultima a 700 km da Biscarosse, e non a Bordeaux, vicinissima alla base militare in questione. A questo punto è evidente che non si è trattato di un missile, poichè non esistono missili tondi con cortina fumogena in grado di compiere curve a 90



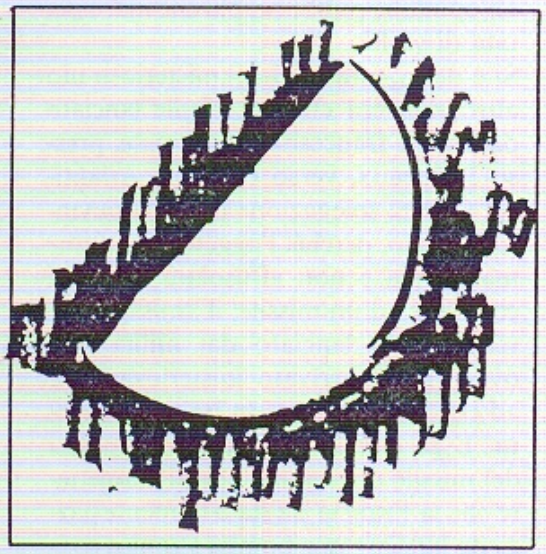
L'UFO di Peschiera Borromeo visto da sopra (disegno di Fabrizio Torta) e da sotto a 3/4 (disegno Sig.ra Malinverni)

48.17.3

gradi. La nostra tecnologia ha realizzato ordigni teleguidati che inseguono aerei, attratti da una fonte di calore, ma quel giorno, in cielo, non c'erano aerei! No, signori, qua sotto c'è un mistero. Gli ufo restano ancora un segreto militare.

Alfredo Lissoni

Per segnalazioni di avvistamenti ufo telefonare al sig. Alfredo Lissoni al numero 5475473.



L'UFO visto da Lanterid, che si ammanta con una cortina fumogena

Cresce la febbre degli ufo a Peschiera. Il giovane Francesco Lia ci ha rivelato di aver avvistato, l'estate scorsa, a Catania, un sigaro luminoso, rettangolare, apparentemente lungo 14 cm., che volava velocissimo sopra il mare.

GIORNALE 23-3-89

Era un missile francese la «lingua di fuoco» nei cieli di mezza Italia

Dal nostro corrispondente

Parigi – Non era un attacco nucleare, non era un Ufo, non era neppure un fenomeno boreale o un'illusione ottica. Era davvero un missile francese, lanciato sperimentalmente dalla base aerospaziale militare di Biscarosse (nella regione delle «landes», a sud di Bordeaux), il responsabile dell'intenso bagliore osservato martedì sera nei cieli dell'Italia settentrionale, che aveva destato l'inquietudine delle popolazioni e addirittura provocato qualche moto di panico, in particolare a Torino.

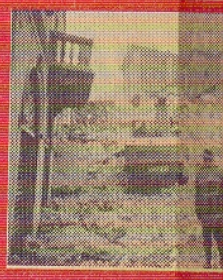
Lo hanno confermato sia il ministero della Difesa di Parigi sia uno degli ufficiali responsabili della base di Biscarosse, i quali hanno spiegato che martedì sera, verso le 19,15, era stato effettuato un lancio, «normale e programmato da tempo», di un missile «classico» in direzione dell'Oceano Atlantico. «E' stato probabilmente quando il missile ha raggiunto l'altezza di un centinaio di chilometri che, a causa delle condizioni atmosferiche eccezionali esistenti in quel momento sull'Italia del nord e sulla Francia meridionale, si è potuto vedere da terra, e da una grande distanza, il riverbero del sole sulla scia lasciata dai gas di scarico del sistema di propulsione», hanno aggiunto.

Le autorità militari francesi si sono sforzate di dissipare il sospetto che il missile fosse sfuggito ai controlli della base, o che vi fosse stato un errore nella direzione del tiro. «Di lanci come questo ne vengono effettuati parecchi all'anno, sempre in direzione delle Azzorre», ha insistito l'ufficiale responsabile della base di Biscarosse. Secondo lui, a rendere possibile la «lettura» del fenomeno a centinaia di chilometri di distanza è stato un eccezionale concorso di circostanze. «Il lancio è avvenuto al tramonto, in quel momento l'aria era particolarmente tersa, e per di più i raggi del sole hanno messo in risalto, e proiettato a grande distanza, come su uno schermo gigantesco, la scia dei gas di scarico».

Quanto ai timori delle popolazioni e ai moti di panico in Italia, il portavoce del ministero della Difesa di Parigi li ha spazzati via con una battuta di dubbio gusto. «Comprendiamo bene che in Italia si possa essere pensato a un missile francese lanciato per sbaglio verso il territorio italiano», ha detto. «Ma posso assicurare che martedì sera, nella Francia meridionale, c'è stata gente che per qualche attimo ha creduto il contrario, e cioè che si trattasse di un missile proveniente dall'Italia».

Paolo Romani

PAVIA ACCUSA



Gusella
CALZATURE ABBIGLIAMENTO
1929/1989 compie 60 anni
MILANO - COMO - BRESCIA - PAVIA

★★★★ ULTIMA ED

La N

ANNO XXXVIII - N. 68 - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO, P.ZA CAVOUR, 2 - TEL. 77.391
PUBBLICITA' S.P.I. MILANO, VIA MANZONI, 37 - TELEFONO 63.131 - UNA COPIA L. 1000 - ARR

Missile sop

Ieri sera alle 19,30 un oggetto luminoso è
l'ha descritto una nostra lettrice: «Sembrava
una lunga scia, poi s'è trasformato in una nuvo
da Parigi è arrivata una spiegazione: sarebbe

(Michele Focarete a p

La via crucis

Ci sono voluti quattro morti per scoprire una città a pezzi

(Renato Pezzini a pagina 4)

MA EDIZIONE

★★★★

Notte

A CAVOUR, 2 - TEL. 77.391 - TELEX 324250
NA COPIA L. 1000 - ARRETRATA L. 2000

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1989

PUNTO BIANCO
Via Carlo Farini, 33 - Milano
Telefono (02) 66.88.336
BIANCHERIA PER LA CASA
BASSETTI - MISSONI - ELI

opra Milano

oso è apparso nel cielo della metropoli ● Così brava che volasse a 200 metri d'altezza, aveva a nuvola nera, infine in un disco volante» ● Ma rebbe un razzo sperimentale lanciato dai francesi

le Focarete a pagina 5)

cis di Serena

LA TESTIMONIANZA DI UNA SIGNORA M

«Ho visto un disco vola ma era 'soltanto' un m

La donna ha assistito al fenomeno l'altra sera mentre camminava in compagnia delle figlie in via Ripamonti. Prima di scomparire, ha detto, è diventato una stella luccicante. Decine di lettori hanno telefonato al nostro centralino confermando l'avvistamento

di Michele Focarete

«E' stata una cosa da toglierti il fiato. Ho avuto un attimo di terrore, poi stupore misto a curiosità. E infine ho sentito il bisogno di dirlo a qualcuno, di farlo sapere».

E' cominciato così il racconto di Anna Fragomeni, 36 anni, nata a Placanica, vicino a Riace, Reggio Calabria, sposata e mamma di due ragazze: Grete, 13 anni, e Gisella di 12.

Mentre stava rincasando, lungo via Ripamonti, ha visto un Ufo. Erano le 19.30 di ieri sera. E in quel momento non sapeva di essere una delle tante persone ad avere avvistato un missile. Infatti al nostro centralino sono giunte decine di telefonate di persone che avevano assistito al fenomeno. A quanto risulterebbe da alcune dichiarazioni provenienti dalla Francia, tuttavia,si tratta di un missile sperimentale luminoso, tipo Ariane, lanciato in Francia - secondo alcune sommarie informazioni date dalla Gendarmerie alle autorità italiane. Un razzo luminoso e non ci sarebbe nessun pericolo. In un primo momento, era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un'aurora boerale.

Ma proseguiamo con il suggestivo racconto della milanese testimone oculare.*«Lo so che può sembrare strano, ma non mi prenda per matta. Con me c'erano le mie figlie e il signor Michele Falduto, un conoscente, con i suoi due figli. Tutti abbiamo visto la stessa cosa».* Tira un lungo sospiro, fa mente locale e d'un fiato rivive la scena. *«Erano le 19.30, si tornava dalla palestra dove le mie bambine fanno judo. Ad un tratto, mentre percorrevamo la stradina di fianco a casa nostra, in cielo è apparso una specie di missile, con una lunga scia. Veniva verso noi ed era ad un'altezza di circa 200 metri. Ci siamo guardati tutti e ci siamo detti se vedevamo la stessa cosa. Poi, il missile si è trasformato in una grande nuvola nera, come quando scoppia qualcosa, ma senza botto. Ci siamo bloccati, eravamo quasi paralizzati, non potevamo distogliere lo sguardo da quell'oggetto. Poi, è divenuto una stella luccicante, bella da vedere e, infine ha preso le sembianze di un disco volante, un Ufo di circa mezzo metro di diametro. E' rimasto per qualche secondo immobile, si è messo di lato e a qualche metro di distanza è apparso un cerchio grande come una stanza, di color giallo. Il tutto è durato un paio di minuti. Poi, si è dissolto in fumo».*

Anna Fragomeni ha terminato il racconto. Si sente più sollevata, è contenta di avercene parlato. Intorno a lei le due figlie, il fratello Damiano con la fidanzata, Monica.

Abitano in fondo via Ripamonti, al 286/10, subito dopo il grande distributore «Esso» e «Rotondi» auto.

Ma è la prima volta che vede un oggetto volante misterioso? *«Da quando sono a Milano, cioè da 14 anni. Prima mi era successo di avere una visione strana. Avevo 8 anni ed ero molto triste per la morte di un bimbo di 7 mesi. Seguii, insieme ad un'altra bambina della mia età, quella piccola bara fino al cimitero. Quando rincasammo, vedemmo una cometa con una grande coda luminosa con scritto: «Buoni a destra». Non mi chieda il significato».*

Poi, ci dice anche che è del segno del Cancro, come tutti i componenti la sua famiglia. Che le piace parlare con la gente, è sensibile, generosa, ama i film di terrore e fantascienza, legge di tutto, quotidiani compresi. Le piacerebbe vivere nel verde allevando animali ed è sicura che l'Ufo si rifarà vivo. *«Certo che ritornerà e sono convinta che c'è del buono in quella creatura. Guardi che non sono matta. Se non lo avessimo visto in sei, non l'avrei chiamata».*

Questo il racconto. La verità sembrerebbe diversa. Senza nulla togliere alla versione data dai francesi, che pone qualche interrogativo, gli astronomi parlano di un'insolita aurora boreale. Un fatto eccezionale per le nostre latitudini, resa probabile dall'attività del sole molto intensa in questo periodo, al massimo degli ultimi dieci anni.

Il misterioso bagliore, comunque è stato visto anche in Piemonte, e molti erano convinti di aver visto un Ufo. Anche gli esperti ufologi che sostengono che il fascio di luce «bellissimo e spaventoso», ha seguito una rotta ben precisa. Tipico di un vero Ufo.

A sinistra Greta Talleri, 13 a., la mamma Anna F

Il fenomeno notat

Centinaia di telefonate sono giunte ieri sera da ogni parte del Piemonte a carabinieri, polizia, prefettura e organi di stampa per segnalare una «lingua di fuoco» sulle montagne piemontesi, all'altezza della Valle di Susa.Il fenomeno è stato notato poco dopo le 19,30 ed è durato alcuni minuti. L' aeronautica militare dello scalo di Caselle Torinese, l'osservatorio astronomico di Pino Torinese e l' equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Torin volo, hanno no.Gli esper potesi che si rora boreale colari condiz di scariche e frazione di lu ne che hanno o hanno parl minosa», velo so il cielo, qu razzo. Poi un

LA UNITÀ 23-3-83
NOTTE

A DI UNA SIGNORA MILANESE

un disco volante» ltanto' un missile

e camminava scomparire, ha ettori hanno vistamento

lto triste per la di un bimbo di 7 Seguii, insieme ad a bambina della à, quella piccola fino al cimitero. o rincasammo, ve- una cometa con ande coda lumino- scritto: «Buoni a . Non mi chieda il cato».

ci dice anche che è no del Cancro, co- ti i componenti la miglia. Che le piace e con la gente, è ile, generosa, ama di terrore e fanta- a, legge di tutto, iani compresi. Le ebbe vivere nel allevando animali cura che l'Ufo si ri- ivo. *«Certo che ri- à e sono convinta del buono in quella ra. Guardi che non matta. Se non lo mo visto in sei, non i chiamata».*

esto il racconto. La sembrerebbe di- Senza nulla toglie- a versione data dai esi, che pone qual- interrogativo, gli nomi parlano di solita aurora borea- n fatto eccezionale e nostre latitudini, robabile dall'attivi- sole molto intensa esto periodo, al mas- degli ultimi dieci

nisterioso bagliore, nque è stato visto in Piemonte, e erano convinti di visto un Ufo. Anche perti ufologi che so- ono che il fascio di «bellissimo e spa- so», ha seguito una ben precisa. Tipico vero Ufo.

A sinistra Greta Talleri, 13 a., la mamma Anna Fragomeni, 36 a. e Gisella di 12

flash dei fotografi.

«Per me era importante - spiega la ragazza - *dopo che ti succede un fatto del genere pensi che potrà accadere a qualcun'altra. E questo ti spinge a fare qualcosa, a cercare giustizia. Non c'è nulla di cui vergognarsi, e ho voluto dimostrarlo. Ho lanciato un sasso, spero che altre ragazze sfortunate facciano come me. Non è giusto tacere».* Ilaria ci tiene a chiarire che in tutta la vicenda non ci sono state strumentalizzazioni da parte di gruppi femministi, che peraltro sono rimasti ai margini di questa brutta storia (a parte un'iniziale presa di posizione che serviva più che altro ad attaccare la Rai).

Il giorno più lungo è stato quello del processo. La sentenza ha accontentato entrambe le parti, eccetto per quella «rimmissione in libertà» dell'imputato, che a Ilaria e ai suoi familiari ha lasciato l'amaro in bocca. C'era grande tensione nell'aula del tribunale. La ragazza ha sempre tenuto per mano il suo fidanzato, come in un quadretto idiliaco che faceva tenerezza anche al Pm. *«Sembravano i fidanzati di Peynet»*, ha commentato il magistrato. Alla fine, un pianto liberatore è seguito al verdetto.

«Mi aspettavo una sentenza più severa, che servisse da esempio - dice la mamma di Ilaria - *e comunque non potrò mai perdonare quell'uomo sapendo che cosa ha fatto a mia figlia. Quando l'ho visto in aula, per la prima volta, ho fatto uno sforzo sovrumano per contenermi. Tutto questo non si può capire se non lo si prova».*

Il fenomeno notato anche in Piemonte

Centinaia di telefonate sono giunte ieri sera sera da ogni parte del Piemonte a carabinieri, polizia, prefettura e organi di stampa per segnalare una «lingua di fuoco» sulle montagne piemontesi, all'altezza della Valle di Susa.Il fenomeno è stato notato poco dopo le 19,30 ed è durato alcuni minuti. L' aeronautica militare dello scalo di Caselle Torinese, l'osservatorio astronomico di Pino Torinese e l' equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Torino, in quel momento in volo, hanno registrato il fenomeno.Gli esperti hanno avanzato l'ipotesi che si sia trattato di un' aurora boreale (verificatasi per particolari condizioni meteorologiche), di scariche elettrostatiche o di rifrazione di luce. Molte delle persone che hanno telefonato ai giornali o hanno parlato di una «lingua luminosa», veloce, che si alzava verso il cielo, quasi si trattasse di un razzo. Poi una specie di esplosione e un bagliore intenso che si è «spento» nell' arco di qualche minuto. Successivamente si è stabilito che si era trattato di un missile francese appena lanciato, di cui il nostro ministero della Difesa non era stato informato.L' equipaggio dell' elicottero dei carabinieri ha sostenuto che la scia luminosa appariva al di là delle vette alpine, già nel cielo francese; dopo un percorso in linea retta, ha zigzagato per diversi minuti.

L'UNITÀ 23-3-83

Anno 123 - Numero 68
Giovedì 23 Marzo 1989

La Difesa francese spiega i

Parigi: «E' il

Dopo ore di reticenza, un comunicato: «E' un S3 ancia

Avvistato anche a Marsiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un missile impazzito? Per il ministero della Difesa francese, che ieri ha diffuso un comunicato ufficiale su quanto è accaduto martedì sera, non ci sarebbero motivi di allarme. Tantomeno di scandalo.

E' vero, quella scia di luce e quel bagliore persistente che hanno scatenato tante ipotesi e tante preoccupazioni sono state lasciate nel cielo da un missile lanciato a grande quota dal poligono di Biscarrosse, a Sud di Bordeaux, sulla costa atlantica. Ma si è trattato di una esercitazione senza pericoli, che si è svolta secondo i programmi previsti. E che soltanto un gioco singolare di rifrazioni atmosferiche ha trasformato in una specie di fenomeno da fantascienza.

Anzi, il lancio del missile è definito *«un grande successo della tecnologia applicata alla forza di dissuasione atomica»*.

A giudicare dal ritardo con il quale il ministero della Difesa si è deciso a diramare — ieri pomeriggio alle diciotto e cinquantasette — un dispaccio di appena diciannovè righe, l'impressione è, semmai, che il *«grande fuoco»* visto in parte dell'Italia del Nord e in quasi tutta la Francia del Sud abbia costretto le autorità militari ad annunciare un test che doveva rimanere segreto.

Il motivo? Quello lanciato dal poligono di Biscarrosse è il gioiello dei missili balistici francesi: un «SSBS-S3» capace di colpire a tremilacinquecento chilometri di distanza un obiettivo con una testata nucleare da 1,2 megatoni (cinquanta volte quella di Hiroshima).

Un missile del tipo di quelli che sono sempre pronti a partire dal *plateau d'Albion*, il cuore operativo della *«force de frappe»* nucleare francese. Nei diciotto silos sotterranei della base di Albion ci sono altrettanti «S-3»: dei razzi a tre stadi realizzati quasi dieci anni fa (hanno preso il posto degli «S-2» nati nel 1971) e che l'*Armée de l'Air* sta modificando.

Se i test delle cariche nucleari vengono effettuati nell'atollo di Mururoa, uno dei Territori d'Oltremare francesi nell'Oceano Pacifico, quelli dei nuovi vettori sono affidati al *«Centre d'essais des Landes»* che è il più importante poligono di tiro sperimentale per gli armamenti missilistici.

E' nel grande rettangolo di sabbia compreso tra l'Oceano Atlantico e il lago di Biscarrosse, nella regione delle Landes, a metà strada tra Bordeaux e la frontiera con la Spagna, che vengono provate le novità dell'arsenale tattico e strategico francese. Ed è da qui che, martedì pomeriggio, è stato lanciato il missile.

«Alla presenza di membri della commissione Difesa dell'Assemblea Nazionale», precisa il comunicato. E, soprattutto, secondo i piani previsti: *«Il missile ha seguito una traiettoria perfetta ad alta quota e sempre al di sopra dell'Oceano Atlantico»*. Come dire che le visioni del *«grande fuoco»* su Marsiglia o verso il territorio italiano sono state un effetto ottico e che nessuno ha corso pericoli.

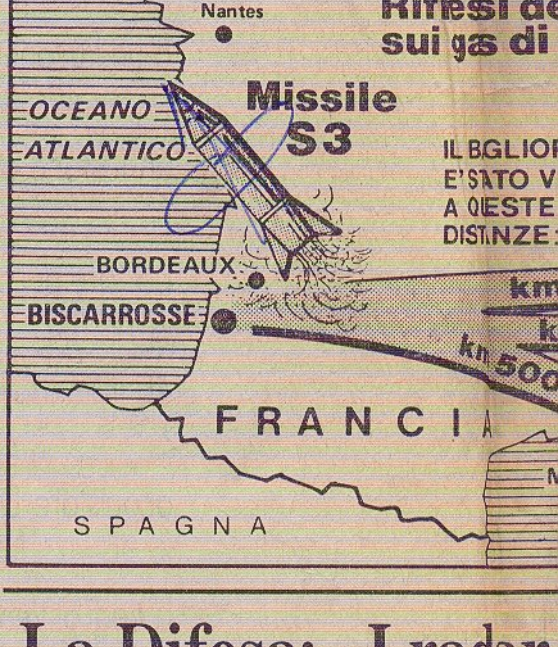
Il poligono di tiro di Biscarrosse, in realtà, è zona interdetta al sorvolo civile e il missile, secondo le informazioni fornite, ha raggiunto in pochi secondi una quota di gran lunga superiore a quella che gli aerei possono toccare.

Proprio questa estrema altezza, combinata a condizioni atmosferiche particolari, avrebbe provocato l'effetto luminoso, molto probabilmente al momento della separazione dei diversi «stadi» del missile.

Ma il comunicato del ministero della Difesa francese non si lancia in ipotesi di questo genere.

Non spiega perché il *«grande fuoco»* è stato visto a Marsiglia (settecento chilometri a Sud-Est di Biscarrosse) o in Italia e non, per esempio, nella vicina Bordeaux. Segreto militare? Una parte del mistero resta.

Enrico Singer



Riflessi de sui gas di

IL BAGLIOR
E' STATO V
A QUESTE
DISTANZE

La Difesa: «I radar

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il ministero della Difesa, l'altra notte nel cielo del Nord-Ovest d'Italia non è accaduto nulla. Nulla, almeno, che possa riguardarlo. *«Non abbiamo ricevuto segnalazioni, se non quelle di gente allarmata. Nessuna comunicazione, se non quelle piovuteci l'altra sera da cittadini che telefonavano allarmati, soprattutto dal Piemonte. Nessun rapporto»*.

Del fenomeno che l'altra notte ha messo in ansia migliaia di persone, dunque, non vi occupate?

«Sarebbe più esatto dire che non lo prendiamo neppure in considerazione».

La risposta potrà apparire secca, ma riflette l'atteggiamento con cui, a Roma, la vicen
prime ore.
una serie d
giore e l'Ae
soltanto ris
Italia, era in
accaduto.
dalla Franc
ciale.
«Il sistem
spiegazione
che violino
fasci di luc
in movimer
per i minist
notte, fra P
stato alcu
Qualcuno
fenomeno

spiega il «grande fuoco» comparso sul Nord-Italia

? il nostro supermissile»

«E' un S3 lanciato presso Bordeaux e volato sull'Atlantico» - La luminosità dovuta ad un effetto ottico

Riflessi del sole sui gas di scarico

le

I radar italiani non hanno visto»

ma, la vicenda é stata seguita fin dalle prime ore. Ieri, nella prima mattinata, una serie di contatti fra lo Stato Maggiore e l'Aeronautica avevano ottenuto soltanto risposte negative: nessuno, in Italia, era in grado di spiegare cosa fosse accaduto. Solo ipotesi, in attesa che dalla Francia giungesse la versione ufficiale.

«*Il sistema di difesa radar* — questa la spiegazione — *può intercettare oggetti che violino il nostro spazio aereo, non fasci di luce né riverberi o masse d'aria in movimento*». Insomma, ufficialmente per i ministeri romani è come se l'altra notte, fra Piemonte e Francia, non ci sia stato alcun incidente degno di nota. Qualcuno ricorda l'allarme che, per un fenomeno molto simile, si era verificato alla fine di febbraio sul Nord della Puglia. Anche in quel caso molti avevano notato un improvviso chiarore, che si era poi dissolto nel giro di venti minuti. Spiegazione dei meteorologi: forse un'aurora boreale, anche se del tutto inspiegabile.

Ma se, in ipotesi, dalla Francia si fosse mossa verso le Alpi una gigantesca nube tossica? Anche alla Protezione civile allargano le braccia. Se due anni fa l'«effetto Cernobil» aveva messo in moto tutte le possibili misure di prevenzione, nelle ultime ventiquattr'ore non c'è stato «input» che abbia dato origine al benché minimo stato d'allerta. Come dire che, in caso di reale pericolo, ci si può attendere protezione solo se la segnalazione arriva dall'estero.

Può portare un'atomica

L'S3 è un missile a medio raggio

E' un SSBS-S3, questa la denominazione completa secondo il *Jane's*, il missile che ha provocato martedì sera tanta preoccupata curiosità nel Nord dell'Italia e nel Sud della Francia: probabilmente i gas di scarico, grazie alle condizioni atmosferiche eccezionali, sono rimasti visibili a lungo nell'atmosfera, creando l'effetto da aurora boreale.

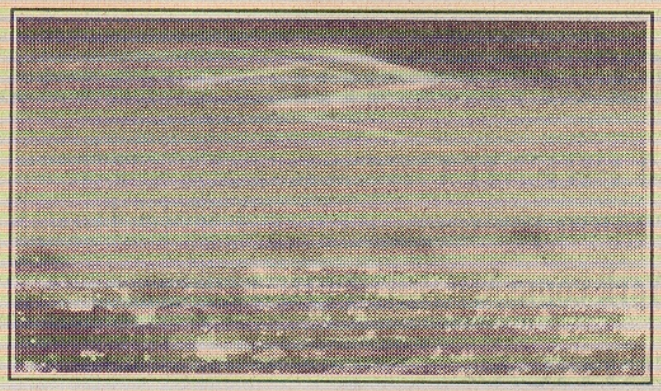
Si tratta di un missile balistico strategico terra-terra a medio raggio, a due stadi, con motori a propellente solido, in grado di trasportare una testata nucleare. Viene tenuto in silos sotterranei, protetti con particolari mimetizzazioni, dai quali è possibile il lancio. Accanto sorgono le casematte con tutti i servizi di supporto. L'altra sera è stato lanciato dalla base di Biscarrosse, sulla costa atlantica, a 72 km da Bordeaux.

L'S-3 è uno sviluppo iniziato nel 1973 dell'originale S-2 che fu la base, all'inizio degli Anni 70, della «*force de frappe*» francese. Lungo 13,8 metri e con un diametro di 1,50, il missile ha un peso di 25.800 kg ed una portata di 3 mila km. La testata nucleare ha la potenza di 1,2 megatoni. La propulsione è duplice: il primo stadio ha un motore Sep 902 con 4 eiettori per il controllo del volo, il secondo ha un Sep Rita II contenente 6 tonnellate di propellente solido. Il missile è stato costruito tra il 1974 e il 1980 dall'Aérospatiale attraverso cinque diversi contratti per un totale di 456 milioni di dollari, circa 600 miliardi di lire italiane.

Il primo gruppo di nove missili S-3 venne installato sul Plateau d'Albion e inaugurato ufficialmente nel maggio dell'80: la batteria missilistica è operativa dalla fine del 1982. Secondo notizie ufficiali, il «*tempo di reazione*», cioè il periodo fra l'allarme e il lancio, è di tre minuti e mezzo. Recentemente le autorità francesi hanno espresso l'intenzione di modificare le basi di lancio da fisse a mobili per diminuirne la vulnerabilità.

L'S-3 è molto avanzato come tecnologia bellica. Ha già una testata nucleare costruita per resistere all'esplosione atomica in alta quota di un missile antibalistico ABM, l'unica contromisura ad esso destinata, e validi sistemi elettronici antidisturbo.

Gianni Bisio



Diario di un'emerge

Se un mist

Le segnalazioni si moltiplicavano

Prima razzo-sonda. Poi missile balistico in grado di trasportare una testata nucleare. Questa l'ultima notizia, da Parigi. Il missile è stato lanciato sull'Atlantico dalla Francia e in Piemonte si è visto il grande bagliore per le ottime condizioni atmosferiche. E per alcune ore, l'altra sera, è stata paura.

Questo il «*diario di bordo*» su come scatta l'emergenza di fronte all'imprevedibile e al misterioso. I centralini di vigili del fuoco, carabinieri, polizia, prefettura, *La Stampa*, sono rimasti intasati dalle 19,14 fino a mezzanotte.

Le prime segnalazioni sono di cittadini titubanti, che temono di non essere creduti. Raccontano premettendo: «*C'era mia moglie* (o un mio amico, o altre persone). *Ha visto tutto. Se vuole gliela passo*». Le reazioni, nelle diverse sedi, sono sorrisi ironici: «*I soliti Ufo*». Ma alla seconda, terza telefonata scatta l'allarme. Soprattutto se all'altro capo del filo ci sono anche caute segnalazioni di gazzelle e volanti: «*Abbiamo visto qualcosa. La gente parla di missili*».

La prima chiamata al 113 è delle 19,14. Un autista della Cassa di Risparmio, sulla tangenziale: «*C'è una scia nel cielo. Ci siamo tutti fermati per vedere. Cosa succede?*». Nello stesso istante squilla il telefono del 112: una donna, con lo stesso dilemma. I carabinieri hanno una testimonianza importante: l'elicottero del Nucleo di Volpiano che è in volo. L'equipaggio vede una striscia luminosa color argento paglierino, e degli strani cerchi. Pare una nube fosforescente. Il velivolo sale a 3500 metri: la grande luce è oltre le Alpi.

Verso le 19,30, due piloti segnalano alla torre di controllo di Caselle lo stesso fenomeno. Sui radar, però, non compare nulla (il missile, infatti, è fuori portata). Sul mistero, a Caselle qualcuno ci scherza: «*Gli ultimi piloti che hanno visto una cosa del genere sono al manicomio*».

Ma altrove, a pochi minuti dalla prima segnalazione, è scattato l'allarme. La prefettura telefona a carabinieri e questura, e si mette in contatto con la sala operativa del ministero dell'Interno. Filo diretto tra 112 e 113. Carabinieri e polizia chiamano tutti i radar civili e militari («*tutto negativo*»), i vigili del fuoco, la Gendarmeria francese, i posti di confine. I carabinieri e i poliziotti ai valichi fanno pochi passi e chiedono ai colleghi della Gendarmeria che cosa è accaduto. I gendarmi francesi telefonano alla loro centrale: ma nessuno sa qualcosa di preciso.

Intanto, si moltiplicano le segnalazioni. Ai carabinieri telefona un uomo: «*Ho visto la scia, poi una macchina volante mi ha puntato una luce addosso. Erano gli Ufo, che volevano prendermi*». Sfuggito all'attacco extraterrestre? No, era l'elicottero dei carabinieri in volo per accertamenti, che aveva puntato il faro sull'auto.

In questura telefona una donna in lacrime che ha «*paura degli Ufo, dei marziani che possono aggredirmi*»; una ragazzina atterrita parla del disastro di Cernobil. I centralinisti: «*La scia era stata vista alle spalle d Bianco o del le chiamate. del Pino ci forse era un Stavano segu chiamato i Bardonecchi vedevano, se avevano sp astrofilo, Ro riesce a scat che pubblich*

Intorno all re e paura. S sione atomi fanno contro di rilevazion Tutto negati dono aiuto a di Montever di Padova, il nostra difesa

L'ispettor gili del fuoc *di chiamate no parlava nucleare, ab to con la no trica (segna sono impia stazione e p punti strateg spetto. E' s gramma pre mo segnalat che poi dev coordinare intervento. pensato che esplosa una l'esercito, co biamo contr*

Il Soccors tevenda, int in contatto c go» di Marsi glia, dopo al la risposta tratta di u mentale lum mente inn 21,30, e le ce

E

Giul

Il grande bagliore in cielo ripreso dalla collina sopra San Mauro da un astronomo dilettante

Lo strano bagliore e l'esperto di «oggetti non identificati»

L'Ufologo questa volta è deluso?

Il di

NACA TORINO
Anno 123 Numero 68
Giovedì 23 Marzo 1989

...ergea scattata di fronte all'imprevedibile

...istro illumina la sera

...cavano essuno sapeva spiegare - Attivati i segnalatori di radioattività

...alle spalle de...iso, del Bianco o del Msecondo le chiamate. Arvatorio del Pino ci ha...etto che forse era un'a...boreale. Stavano segue...Abbiamo chiamato i ...uffici di ...Bardonecchia (...imiglia: ...edevano, segui...ma non ...vevano spiegi...». Un ...strofilo, Rober...alsamo, ...esce a scattare...otografia ...ne pubblichiam...

Intorno alle 20,...è stupo... e paura. Si tem...'esplo...one atomica. ...Rabinieri ...nno controllare...oro rete ... rilevazione d...llazioni. ...itto negativo. ...Irto, chie...no aiuto al Soc...o aereo ... Montevenda, ...rovincia ... Padova, il Roc...ibre della ...stra difesa del N...Italia.

...'ispettore di tu...o dei vi... del fuoco: *«Un...ventina chiamate alle 2...Qualcu... parlava di un'...losione ...leare, abbiamo...ntrolla...on la nostra re...ionime...a (segnala radi...oni: ci ...o impianti pr...o ogni ...zione e poi distr...uite in ...ti strategici): nia di so...to. E' scattat...il pro...mma predispost...Abbia...segnalato alla pr...fettura, ... poi deve provv...dere a ...dinare ogni e...entuale ...rvento. Abbiam anche ...ato che potess essere ...osa una caserma del...rcito, con muni...oni: ab...o controllato, nulla».*

...Soccorso Aereo d...Mon...ada, intanto, si è messo ...ntatto con il suo analo...i Marsiglia. E da Marsi...dopo altri accertamenti, ...posta rassicurante: si ... di un missile speri...ale luminoso, assoluta...e innocuo. Sono le ...e le centrali si placano.

Ezio Mascarino
Giuliana Mongelli

Guardando lassù, con un po' di paura

Meno male che era un missile, anche se è preoccupante sapere che il riflesso di un razzo militare, partito da una base che si chiama Biscarosse, si è perso sulle nostre teste. Le autorità francesi, addossandosi la paternità del fenomeno *«bellissimo e spaventoso»* accaduto l'altra sera, ci hanno tolto da un bell'imbarazzo. Senza le «rassicuranti» notizie filtrate da Parigi, molto probabilmente il subbuglio scatenato dall'apparizione luminosa, non solo a Torino, ma in mezza Europa, invece di placarsi si sarebbe moltiplicato in modo geometrico.

Oggi, forse, schiere di sostenitori dell'aurora boreale si fronteggerebbero con gli amici degli extraterrestri e magari un terzo gruppo, impermeabile al buon senso e ad ogni spiegazione scientifica, sarebbe convinto di essere stato testimone di un qualche disastro nucleare. E tutto ciò, sia pur in sedicesimo, è accaduto l'altra sera. Nessuno, infatti, è stato risparmiato dalla paura.

«Due palle di fuoco»

E' ben vero che l'eccezionale luminaria sulle Alpi aveva subito messo in moto tutti i nostri enti militari di difesa. Ed è anche probabile che, dopo un po', la nostra Aeronautica, con i potenti mezzi della base di Montevenda (Padova), qualche idea di ciò che stava accadendo doveva pur averla, ma si è ben guardata dal propalare immediatamente la notizia, cosa che, forse, avrebbe contribuito ad attenuare preoccupazioni e angosce di molti.

E tutti noi, che a Montevenda non eravamo, precipitavamo sempre più nel caos. I carabinieri di una piccola stazione del Canavese, ad esempio, non sapendo bene come comportarsi, inviavano un fonogramma al comando Gruppo segnalando, peraltro con una buona e fortunata precisione, *«l'esplosione di un missile»*.

Un elicottero, sempre dell'Arma, veniva deviato verso la Val di Susa. Illuminanti della tensione che regnava sul velivolo alcuni brani delle comunicazioni intercorse fra il comando torinese e il pilota.

Elicottero: *«Vedo due palle di fuoco...»*.

Base: *«Non usare quei termini, parla solo di "fenomeni luminosi"...»*.

Elicottero: *«Vedo fenomeni luminosi simili a due palle di fuoco»*.

Un'aurora «balneare»

Insomma, se è difficile per un «tecnico» mantenere il sangue freddo di fronte all'ignoto, immaginarsi i comuni mortali. Tra i molti che hanno telefonato a *La Stampa*, qualcuno, comunque, ci ha anche provato. *«Sono qui a Pino Torinese e, mi creda, non sono un visionario e non le sto raccontando frottole: mio figlio è un pilota aeronautico...»* e via la descrizione di *«un'esplosione forse nucleare»*.

Incredibile poi, il bisogno di molti di sentire una spiegazione, qualunque essa fosse, del misterioso fenomeno. *«Ho visto questa strana cosa. Cos'è? C'è pericolo?»*, chiedeva una donna, molto probabilmente anziana, che telefonava da Bra. *«Si pensa che sia un'aurora boreale»* è stata la risposta. *«Ah, ho capito, un'aurora "balneare". Grazie»*.

E non è che i giornalisti fossero da meno. Liquidate le prime telefonate allarmate con una battuta scontata (*«Ehi, sembra che Orson Welles stia riproponendo alla radio la cronaca di una finta invasione di marziani»*), un minimo di sconcerto cominciava ad avanzare. Sconcerto attenuato dalla certezza che se qualcosa di grave fosse veramente accaduto in qualche parte del mondo, vivaddio, lo si sarebbe saputo per primi.

Innumerevoli, e tutte diverse tra loro, le descrizioni fornite dai lettori dell'enorme bagliore sulle Alpi. Se da Rivoli si segnalava *«un cono luminoso»* salito *«verso l'alto con un puntino luminoso al centro»*, da Borgaro si annunciava un lancio missilistico degno di Cape Canaveral: *«Prima è salito in alto del cielo, poi c'è stato uno scoppio con un'enorme palla di fuoco»*. Descrizioni che, viste a posteriori, possono anche essere credibili, ma è più probabile che siano state dettate dalla suggestione perché il missile francese è partito da oltre 1000 chilometri da Torino ed era diretto verso l'Oceano.

La *«palla luminosa»*, infatti, per alcuni assomigliava a una *«stella a cinque punte»*, per altri a *«una stella di Natale, di quelle che si mettono in cima all'albero»*. Qualcuno, più poetico, ha anche pensato di vederci *«un fiore»*.

Non parliamo di Ufo

Gli unici, tra gli «esperti», a mantenere la calma e a dare spiegazioni scientificamente plausibili del fenomeno luminoso erano coloro i quali il grande bagliore non l'avevano visto: *«Dalla descrizione che date non può che essere stata un'aurora boreale, fenomeno certamente eccezionale per le nostre latitudini, ma possibile. Un missile? Ma è impossibile! Di un Ufo, per carità, non ne parliamo nemmeno»*. *«Sono un fisico nucleare* — aveva invece detto al telefono, l'altra sera, un docente del Politecnico — *e per un attimo ho pensato all'esplosione di un ordigno atomico. Razionalmente, però, credo che se così fosse a quest'ora l'avremmo saputo. Una bella paura, no?»*. Ieri, abbiamo ritelefonato a casa del professore. Ha risposto la moglie: *«Sì, ho letto del missile e so come la pensa mio marito. Io, comunque, i bambini oggi li tengo in casa»*.

Beppe Minello

...l direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino spiega «quella lingua di fuoco»

...ghi nella luce del tramonto

«C'era mia moglie (o un mio amico, o altre persone). *Ha visto tutto. Se vuole gliela passo*». Le reazioni, nelle diverse sedi, sono sorrisi ironici: «*I soliti Ufo*». Ma alla seconda, terza telefonata scatta l'allarme. Soprattutto se all'altro capo del filo ci sono anche caute segnalazioni di gazzelle e volanti: «*Abbiamo visto qualcosa. La gente parla di missili*».

La prima chiamata al 113 è delle 19,14. Un autista della Cassa di Risparmio, sulla tangenziale: «*C'è una scia nel cielo. Ci siamo tutti fermati per vedere. Cosa succede?*». Nello stesso istante squilla il telefono del 112: una donna, con lo stesso dilemma. I carabinieri hanno una testimonianza importante: l'elicottero del Nucleo di Volpiano che è in volo. L'equipaggio vede una striscia luminosa color argento paglierino, e degli strani cerchi. Pare una nube fosforescente. Il velivolo sale a 3500 metri: la grande luce è oltre le Alpi.

Verso le 19,30, due piloti se-

Il grande bagliore in cielo ripreso dalla collina sopra San Mauro da un astronomo dilettante

L'ispetto
gili del fuo
di chiama
no parlav
nucleare, a
to con la n
trica (segn
sono impi
stazione e
punti strat
spetto. E'
gramma p
mo segnala
che poi d
coordinare
intervento.
pensato c
esplosa un
l'esercito, c
biamo cont
Il Soccor
tevenda, in
in contatto
go» di Mar
glia, dopo a
la risposta
tratta di
mentale lu
mente in
21,30, e le c

Giu

Lo strano bagliore e l'esperto di «oggetti non identificati»

L'Ufologo questa volta è deluso? «No, su in cielo accade di tutto»

«Spesso fra Italia e Francia si è assistito a fenomeni di vasta estensione senza spiegazione»

La luce di martedì non veniva da un'astronave carica di esserini teneramente brutti. Ma qualche Ufo «vero» esiste? Oppure, al contrario, certe presunte visite extraterrestri sono in realtà pericolosi esperimenti di questo mondo? La risposta alla prima domanda è «*ni*», alla seconda è un «*sì*» deciso.

Conferma il dottor Edoardo Russo, del Centro italiano studi ufologici: «*Gli Ufo in senso stretto sono pochi davvero, l'8% di tutti gli avvistamenti*». Ufo «*in senso stretto*» sono i dischi volanti? «*Nient'affatto. Sono gli oggetti* "non identificati"*, dalle armi segrete ai fenomeni naturali ancora sconosciuti, fino, forse, a fenomeni extraterrestri*». Quindi avete registrato anche questi. «*Negarli a priori è antiscientifico. Ma la mancanza di spiegazioni non conferma l'ipotesi extraterrestre. Non abbiamo mai potuto dire: questo viene da Marte o cose simili*».

E gli Ufo presunti? Come s'è visto sono più del 90%. Una delusione per il Centro? Russo: «*No, anzi. In diverse occasioni fra Italia e Francia si è assistito a fenomeni di vasta estensione senza spiegazioni. Bene: proprio noi abbiamo costretto le fonti ufficiali ad ammettere che si trattava di azioni militari*».

E gli esempi li ha a portata di memoria: «*Il 23 febbraio '71 centinaia di persone videro una lunga scia luminosa, altri, invece, frammenti liberi in caduta. Pensarono agli Ufo. Era un missile francese*». E poi: «*Nel luglio '83 in un'ampia area della Francia segnalarono una scia e un'esplosione in cielo: era un missile sparato da un sommergibile*».

E martedì sera che cosa avete pensato? «*Abbiamo raccolto le segnalazioni. Poi è venuta presto l'ammissione ufficiale dalla Francia, quella del missile a testata nucleare da esperimento (quindi senza la testata) partito per sbaglio e in direzione sbagliata. Comunque, su questo e altri fenomeni siamo lieti di ricevere testimonianze: per telefono (3290279) o per lettera (casella postale 82)*».

Rimane la certezza che nel nostro cielo i fenomeni e le «presenze» ufficiali, nascoste, sospette, mortali, ambigue, misteriose, sono parecchie. Un vecchio studio del Centro parla di diecimila casi segnalati dal 1950 a oggi, un migliaio dei quali in Piemonte, una delle regioni da primato insieme con Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Commenta Russo: «*Operiamo in una terra di nessuno, dove accade di tutto e non è competenza di nessuno: missili, palloni aerostatici, rientro di satelliti artificiali*». E, qualche volta, marziani? «*I marziani non sappiamo se ci sono. Di certo in certi casi gli Ufo diventano una comoda copertura*». Un esempio? «*Oggi non è più segreto come un tempo, ma una volta si negava l'esistenza di un* "cosmodromo" *in Urss. C'è un caso famoso del '77: alla gente che fu spettatrice di fenomeni particolari si lasciò sognare il mistero dei mondi sconosciuti*».

Marco Neirotti

■ Nottata d'ansia anche in Francia

Lo stesso allarme suscitato in Piemonte è stato registrato martedì sera in tutta la Francia del Sud. I giornali di Marsiglia, Nizza, Grenoble sono stati presi d'assalto dalle telefonate dei lettori preoccupati per quella «palla di fuoco» visibile in cielo. Anche la gendarmeria ed i vigili del fuoco sono entrati in stato di allerta. Solo dopo le 22 le prime vaghe ammissioni da Parigi che si trattava di un lancio sperimentale senza pericolo alcuno. Le fonti parigine della Difesa hanno ammesso «*che si era assistito al passaggio eccezionale nel cielo Sud-Est della Francia perché d'abitudine i missili sono lanciati verso le Azzorre*».

Il d
Se
I ga
foto
Scherzi
missile lan
sull'Atlant
re, può illu
te. Il diret
torio astr
dottor Att
de: «*Io so*
unici sche
calcolator
L'altra s
va a un'au
stro appar
ce, ha te
nucleare.
settore in
una spiega
un fenome
«*Il giorn*
tor Ferrar
quello ch
perché si è
di fuoco «
ventosa» i
Nord Italia
stione del
nell'atmos
una sorta
Il lancio è
Ovest, risp
dalla parte
sole. La "n
va essere

bollettino **meteo**

ore 20, mercoledì 22 marzo

Una lettrice ci scrive:
«*Sono una madre che a causa del rogo del Cinema Statuto ha dovuto piangere la morte del figlio e della sua fidanzata (stavano per spo-*

«Il ri

gli del fuoco: «*Un'ventina di chiamate alle 2. Qualcuno parlava di un'esplosione nucleare, abbiamo controllato con la nostra reti onimetrica (segnala radiazioni: ci sono impianti pres ogni stazione e poi distribuite in punti strategici): nulla di sospetto. E' scattato il programma predisposto. Abbiamo segnalato alla prefettura, che poi deve provvedere a coordinare ogni eventuale intervento. Abbiam anche pensato che potess essere esplosa una caserma di esercito, con munizioni: abbiamo controllato, nulla*».

Il Soccorso Aereo di Monevenda, intanto, si èmesso contatto con il suo analo» di Marsiglia. E da Marsilia, dopo altri accertamenti, risposta rassicurante: si atta di un missile sperientale luminoso, assolutaente innocuo. Sono le ,30, e le centrali si placano.

Ezio Mascarino
Giuliana Mongelli

le al buon senso e ad ogni spiegazione scientifica, sarebbe convinto di essere stato testimone di un qualche disastro nucleare. E tutto ciò, sia pur in sedicesimo, è accaduto l'altra sera. Nessuno, infatti, è stato risparmiato dalla paura.

«Due palle di fuoco»

E' ben vero che l'eccezionale luminaria sulle Alpi aveva subito messo in moto tutti i nostri enti militari di difesa. Ed è anche probabile che, dopo un po', la nostra Aeronautica, con i potenti mezzi della base di Montevenda (Padova), qualche idea di ciò che stava accadendo doveva pur averla, ma si è ben guardata dal propalare immediatamente la notizia, cosa che, forse, avrebbe contribuito ad attenuare preoccupazioni e angosce di molti.

E tutti noi, che a Montevenda non eravamo, precipitavamo sempre più nel caos. I carabinieri di una piccola stazione del Canavese, ad esempio, non sapendo bene come comportarsi, inviavano un fonogramma al comando Gruppo segnalando, peraltro con una buona e fortunata precisione, «*l'esplo-*

ni mortali. Tra i molti che hanno telefonato a *La Stampa*, qualcuno, comunque, ci ha anche provato. «*Sono qui a Pino Torinese e, mi creda, non sono un visionario e non le sto raccontando frottole: mio figlio è un pilota aeronautico...*» e via la descrizione di «*un'esplosione forse nucleare*».

Incredibile poi, il bisogno di molti di sentire una spiegazione, qualunque essa fosse, del misterioso fenomeno. «*Ho visto questa strana cosa. Cos'è? C'è pericolo?*», chiedeva una donna, molto probabilmente anziana, che telefonava da Bra. «*Si pensa che sia un'aurora boreale*» è stata la risposta. «*Ah, ho capito, un'aurora "balneare". Grazie*».

E non è che i giornalisti fossero da meno. Liquidate le prime telefonate allarmate con una battuta scontata («*Ehi, sembra che Orson Welles stia riproponendo alla radio la cronaca di una finta invasione di marziani*»), un minimo di sconcerto cominciava ad avanzare. Sconcerto attenuato dalla certezza che se qualcosa di grave fosse veramente accaduto in qualche parte del mondo, vivaddio, lo si sarebbe saputo per primi.

Natale, di quelle che si mettono in cima all'albero». Qualcuno, più poetico, ha anche pensato di vederci «*un fiore*».

Non parliamo di Ufo

Gli unici, tra gli «esperti», a mantenere la calma e a dare spiegazioni scientificamente plausibili del fenomeno luminoso erano coloro i quali il grande bagliore non l'avevano visto: «*Dalla descrizione che date non può che essere stata un'aurora boreale, fenomeno certamente eccezionale per le nostre latitudini, ma possibile. Un missile? Ma è impossibile! Di un Ufo, per carità, non ne parliamo nemmeno*». «*Sono un fisico nucleare* — aveva invece detto al telefono, l'altra sera, un docente del Politecnico — *e per un attimo ho pensato all'esplosione di un ordigno atomico. Razionalmente, però, credo che se così fosse a quest'ora l'avremmo saputo. Una bella paura, no?*». Ieri, abbiamo ritelefonato a casa del professore. Ha risposto la moglie: «*Sì, ho letto del missile e so come la pensa mio marito. Io, comunque, i bambini oggi li tengo in casa*».

Beppe Minello

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino spiega «quella lingua di fuoco»

Scherzi nella luce del tramonto

I gas di combustione del razzo sono diventati una nuvola e su questa si sono riflessi i raggi del sole - Nel '68 fotografata «una macchia luminosa»: era l'Apollo 8 in orbita - Si pensa agli Ufo e sono palloni-sonda

Scherzi del cielo. Come un issile lanciato a Bordeaux, ll'Atlantico verso le Azzor-, può illuminare il Piemon-. Il direttore dell'Osserva-rio astronomico di Pino, ttor Attilio Ferrari, sorri-: «*Io sono un teorico, gli nici scherzi me li può fare il lcolatore che si rompe*».

L'altra sera a Pino si pensa a un'aurora boreale, il noro apparato di Difesa, inve-, ha temuto l'esplosione ucleare. Ognuno, secondo il ettore in cui opera, ha dato na spiegazione plausibile a n fenomeno misterioso.

«*Il giorno dopo*», ieri, il dotor Ferrari cerca di capire uello che è successo e erché si è vista quella lingua fuoco «*bellissima e spaentosa*» in quasi tutto il ord Italia: «*I gas di combuione del razzo si sono estesi ell'atmosfera, diventando na sorta di nuvola enorme. lancio è stato fatto verso vest, rispetto a noi, quindi lla parte dove tramonta il le. La "nuvola", che dove essere ad alta quota, ha fatto da "ponte" ai raggi solari*». Mentre per noi era quasi buio, a quell'altezza invece i raggi solari arrivavano ancora, e si sono riflessi sulla «nuvola».

L'atmosfera era molto limpida e il riverbero si è visto nettamente anche da noi, scatenando un allarme generale.

Scherzi del cielo, fenomeni singolari che vengono registrati con una certa frequenza dagli osservatori astronomici. Nel 1968, Walter Ferreri, l'uomo delle pubbliche relazioni dell'Osservatorio e grande appassionato di astronomia, ha visto e fotografato una sorta di macchia luminosa: era l'Apollo 8, in orbita intorno alla Terra, a distanza di alcune migliaia di chilometri e visibile ad occhio nudo.

Nel '79, ha fotografato un oggetto strano, piuttosto grande, nel cielo della sera: era un pallone-sonda. Racconta: «*Di notte, la luce di una candela si può vedere anche ad alcuni chilometri*».

Le segnalazioni di oggetti o luci strane, che di solito vengono interpretati come Ufo, abbondano. Anche se un po' meno di una volta. Di solito, hanno spiegazioni del tutto naturali.

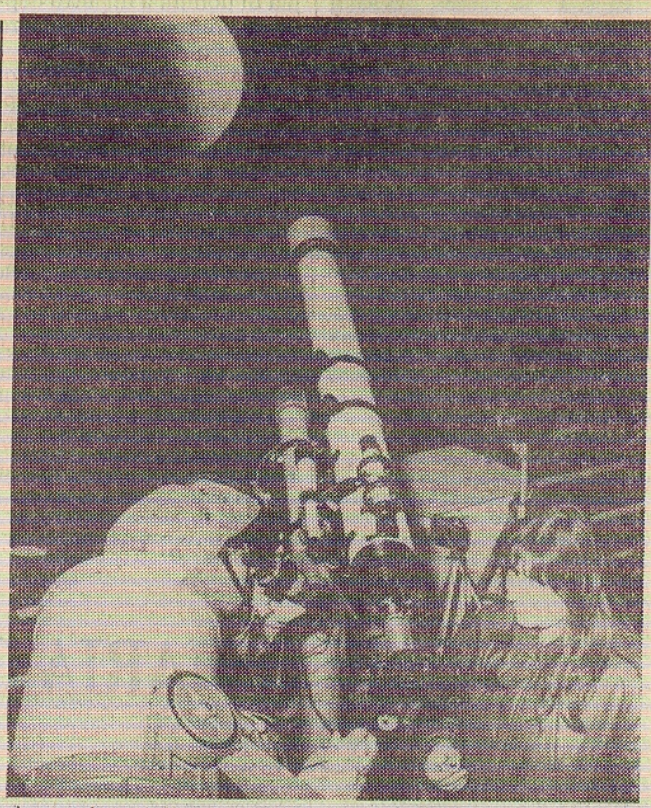
«*I raggi solari possono subire delle variazioni, quando l'atmosfera è molto densa, oppure al tramonto quando devono attraversare un lungo tratto di questo nostro guscio che è l'atmosfera*».

Il risultato è che gli oggetti che vediamo, soprattutto in lontananza, possono cambiare posizione o forma. Ed ecco che i pianeti sembra che siano bassi, come lampioni. Ed ecco, spesso, che cosa sono gli Ufo.

Lo stesso principio origina i miraggi nel deserto: una fetta di cielo che noi vediamo a terra, e a noi pare un lago.

Scherzi del cielo più seri, e anche affascinanti, sono le meteoriti: qualche tempo fa in Siberia, un'enorme meteorite ha «arato» un'intera foresta, dissolvendosi nel nulla.

g. mon.



Appassionati di astronomia scrutano il cielo con i telescopi

Specchio dei tempi

«Il risarcimento non ci ha fatto dimenticare: aspettiamo giustizia» - L'assessore ha subito ... il cancello è aperto - Dopo 35 anni di guida non potrà riavere la

ni che le cornacchie arrecano ai raccolti.

«A far riflettere sulla necessità di rimedi urgenti può bastare un solo dato: in cinque anni, dal 1984 al 1988, i danni all'a... causati dalle c...

esattamente due anni fa, il 23 marzo '87. Stava accompagnando in barella un paziente

...sul legale, avv. Sergio Mario... ne – si trova nell'anticamera della morte...».

La causa è andata avanti

...lini, titolare della ditta «Anpax» di Cavezzo, provincia di Modena, che produce le macchine per il monitoraggio della

...uso corretto. A entrambi è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale e della non menzione mentre in

...necessità di far fronte a ... ti spese sanitarie. Nel di... bre dello scorso anno, l'... miera si era rivolta al pr...

Mezza Italia in allarme. La Francia conferma

«Palla di fuoco in cielo» Tutto vero, era un missile

Un effetto ottico, favorito da condizioni atmosferiche particolari sarebbe all'origine degli «avvistamenti» fatti nei cieli del nord e centro Italia. La «palla luminosa» vista da alcuni piloti e da molti cittadini sarebbe la scia di un missile francese. Le autorità d'Oltralpe confermano il lancio dal Centro di Biscarosse nelle Landes. Il professor Tito Arecchi, dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze, spiega il fenomeno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERO BENASSAI

FIRENZE. Un effetto ottico, se pure eccezionale, sarebbe all'origine degli «avvistamenti» fatti da numerosi piloti verso le 19,30 di martedì nei cieli del nord e centro Italia, che hanno provocato molto allarme. Si è parlato di un missile non identificato, di un'insolita aurora boreale ed addirittura di Ufo.

«L'immensa palla bianca» segnalata al centro di assistenza di Abano Terme dal comandante di un aereo militare in volo da Ferrara a Firenze, altro non era che la scia di un missile lanciato dal centro dell'eronautica francese di Biscarosse nelle Landes nella Francia sudoccidentale.

Le autorità militari francesi, che in un primo momento non avevano segnalato l'avvenimento, ieri hanno confermato che «alle 19,15 di martedì è stato effettuato a grande altezza il lancio sperimentale di un missile in direzione delle Azzorre».

A favorire gli «avvistamenti» in volo, che sono stati particolarmente numerosi nel centro Italia, come ha confermato l'Azienda nazionale di assistenza al volo, sia quelli a terra, fatti in particolare in Piemonte ed in Val di Susa e nella fascia compresa tra l'Isola d'Elba e Pescara, avrebbe contribuito il fatto che il lancio è stato compiuto al tramonto in direzione del sole e che le condizioni atmosferiche, sia nella zona di lancio che sull'Italia, erano particolarmente favorevoli. Tutto ciò avrebbe permesso di avvistare la scia del missile francese anche a centinaia di chilometri di distanza.

Questa spiegazione farebbe cadere l'ipotesi, che gli «oggetti» visti da alcuni piloti fossero dei missili non identificati che solcavano lo spazio aereo italiano. Indubbiamente la paura è stata molta, anche in considerazione di quanto è avvenuto ad Ustica e di cui solo in questi giorni, dopo nove anni di indagini, si è avuto conferma.

Lo Stato maggiore della Aeronautica militare ha ammesso che questo «bagliore» è stato segnalato anche da alcuni piloti militari, ma «la difesa aerea non ha avvistato nessun oggetto sul territorio italiano».

Il professor Tito Arecchi, dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze sostiene «anche se sarebbero necessarie maggiori informazioni su quanto è realmente accaduto che potrebbero essere stati i gas di scarico del missile a favorire il diffondersi della luce». Al momento in cui l'idrogeno si ossida – prosegue – si formano dei vapori di acqua che condensano, e che possono diventare anche tanti piccoli ghiaccioli. E i raggi del sole potrebbero essere stati amplificati da questo pulviscolo, dando origine a questo effetto ottico percepito a così lunga distanza.

«L'effetto – continua il professor Arecchi – può essere stato amplificato anche a livello psicologico. Infatti siamo abituati, come avviene per i normali jet, a vedere oltre all'oggetto che la produce una linea orizzontale. Il fatto che il fenomeno si sviluppasse verso l'alto può aver contribuito a creare una maggiore suggestione. È probabile che chi afferma di aver visto una "palla luminosa" abbia colto proprio il momento in cui si accendeva uno stadio del missile».

Il «giallo degli avvistamenti» almeno dal punto di vista teorico ha così trovato una spiegazione plausibile.

La «Micheli...

Due inchi... pubblicata... che esclu...

MILANO. Se c'è una... Michelin per i migliori... ranti d'Italia, perché n... nire anche un vaden... con i nomi di pochi a... notai e commercialisti... stelle, i migliori fra i m... La curiosa iniziativa ha... un editore, «Class», lo... dell'omonimo mensile,... sponsor, la Volvo. Ma,... del successo che p... mente i promotori si a... vano, la «Guida Class»... scitato un coro di prot... po' in tutta Italia. Ci s... masti male, magari, gli... ma si sono inalberate... me del decoro delle ca... anche diversi Consigli... ne. E a Milano la pro... avuto uno sbocco c... anzi due. A Milano... 4200 avvocati; nella «M... dei legali sono entrat... mi. Non pochi illustri... sono rimasti esclusi, e... penso si è piazzato... personaggio di seco... no. Come hanno fatt... curarsi un posto nell'... graduatoria? Ed ecco... iniziative dell'avv. Pi... presidente del cons... l'Ordine forense di... un'inchiesta discipli...

insegnava lettere in un istituto tecnico in provincia di Milano

23-3-85
UNITÀ

Sospesa la prof con la pistola

L'inar...

SORRENTO. Di l... che vende certezze... anni con uno stile...

La segnalazione di due piloti, uno civile e l'altro militare, tra Ferrara e Firenze

"E' esploso un missile..." Nuovo 'giallo' nei cieli italiani

Ma per gli esperti è stata un'aurora boreale

di CLAUDIO GERINO

ROMA – «Controllo radar di Abano Terme, abbiamo appena visto esplodere un oggetto non identificato a 10 miglia a nord della nostra posizione, il cielo è un'immensa palla bianca». «Qui volo Alibù, confermiamo avvistamento, è sopra di noi di circa 3000 piedi (1000 metri, ndr), c'è un'intensissima luce bianca».

Più o meno così, ieri sera verso le 19.30, due aerei (uno militare ed un altro civile) in volo tra Ferrara e Firenze hanno lanciato l'allarme. E sull'inspiegabile fenomeno segnalato dai piloti s'è scatenato un vero e proprio «giallo». Un missile, lanciato da chissà chi, un «Ufo» («oggetto volante non identificato») o un eccezionale evento atmosferico, un'aurora boreale di dimensioni enormi?

In Val di Susa, centinaia di chilometri a nord-est dalla zona dove volavano i due aerei, migliaia di persone hanno visto «una lingua di fuoco» che si alzava verso il cielo dirigendosi verso la Francia. Anche l'osservatorio astronomico di Pino Torinese, l'Aeronautica militare dello scalo di Caselle e l' equipaggio di un elicottero dei carabinieri in volo hanno confermato il fenomeno. Qualcuno ha anche pensato all'esplosione di una centrale nucleare. Dall'Elba a Pescara si sono susseguiti avvistamenti di «globi luminosi».

Gli esperti avanzano le ipotesi che si sia trattato di un'aurora boreale, di scariche elettrostatiche o di rifrazione della luce. Ma il mistero rimane fitto, anche perché la segnalazione dei piloti dei due aerei sembra essere estremamente precisa, tanto che l'Assistenza al volo ha stilato un dettagliato rapporto.

Repubblica 18-3-89

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Data: 21-3-89
Ora: 19:30
Luogo: Alta Lombardia
Tipologia: B.O.N.I.
Fonte: Il Giorno 22-3-89 confronta con caso Milano e Peschiera - Missile francese esploso

«Ufo» nei cieli di Lombardia

MERC. 22/3/89 IL GIORNO

COMO - Oggetto misterioso ieri sera poco dopo le 19.30 nel cielo di Lombardia e del Canton Ticino: migliaia di persone sono rimaste alcuni minuti con il naso all'insù per osservare una palla luminosa che si spostava da Nord verso Sud. L'Ufo è stato visto sopra Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio, nel Comasco, nel Varesotto e nel Milanese.

Dell'avvistamento è stato informato anche il dottor Massimo Cantoni, il maggior ufologo del Comasco. L'esperto non ha saputo dare per il momento spiegazioni sicure. Secondo alcuni l'Ufo non era altro che un meteorite. Per altri invece si è trattato di un pallone sonda ancora illuminato dal sole, quindi incandescente in apparenza.